

Ottobre
2012

N° 8

UN FIUME di MUSICA



Associazione Musicisti di Ferrara
Scuola di Musica Moderna



SCUOLA DI MUSICA MODERNA

ASSOCIAZIONE MUSKISTI DI FERRARA

Scuola di musica riconosciuta per l'anno scolastico 2011/2012 con determinazione n. 4746 del 27/04/2011 della Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di cui alla DGR n. 2254/2009 come modificata dalla DGR n. 2194/2012

CANTO MODERNO

Viliana Corrieri - Rossella Graziani

CANTO BRASILIANO

Daniela Figo

CHitarra ROCK, BLUES, JAZZ

Roberto Poltronieri
Roberto Poltronieri - Lorenzo Piva
Assistente al coro Riccardo Poma

CHitarra MANUCIE

Tolga Emilio Döring

PROPEDEUTICA STRUMENTALE / VOCALE

PER BAMBINI

Ambra Bianchi

BASSO ELETTRICO

Bruno Corticelli - Andrea Taravelli
Roberto Poltronieri

PIANO FORTE CLASSICO, JAZZ, POP, ROCK

Alessandra Gavigli - Ludovico Bignardi - Massimo Mantovani - Corrado Caleesi - Ricky Scandiani

TASTIERE

Ricky Scandiani - Corrado Caleesi

BATTERIA

Lale Barbieri - Daniele Tedeschi

SAXOFONO

Inizio principianti e perfezionamento
Stefania Bordini - Federico Benedetti

BANJO, PEDAL STEEL,

CHitarra FINGER PICKING

Roberto Poltronieri

CLARINETTO

Stefania Bordini

TROMBA e TROMBONE

Roberto Poltronieri

FLAUTO TRAVERO

Ambra Bianchi

ARMONICA A BOCCA

Paolo Santini

VIOLINO e VIOLA

Julie Shepherd

ARPA CISTICA e CLASSICA

Irene De Bartolo

FAGHARMONICA

Ludovico Bignardi

CONTRABASSO

Roberto Poltronieri

PERCUSSIONI

Flavio Piccolo

RTIMA PER BAMBINI

Ambra Bianchi

HOME RECORDING

Nicola Callegari

COMPOSIZIONE MODERNA

Corrado Caleesi

IMPROVVISAZIONE PER TUTTI

GLI STRUMENTI

Federico Benedetti

Lezioni complementari sono gratuite e limitate per chi frequenta un corso principale di strumento

CORSI COMPLEMENTARI | **TEORIA 1° 2° 3° LIVELLO - HOME RECORDING**
CANTO CORALE - GUIDA ALL'ASCOLTO E MUSICA D'INSIEME

Modalità e costi per l'iscrizione sul sito: www3.comune.fe.it/amf

Dal 3 Settembre 2012 è aperta la segreteria per informazioni dalle 15,00 alle 19,00.
Tel. 0532 464661 e-mail: amf@scuoladimusicaferrara.net



UN WEEKEND CON I GIORNALISTI DI TUTTO IL MONDO

Internazionale a Ferrara

5-6-7 ottobre 2012

RAW & WILD



CrashSound



In collaborazione con
la Nuova Ferrara

BISCUIT SUICIDE

&

ROCKET COBS

Ore 21.30

(Occhiobello)



BIRRERIA CHE SARA'

19
OTT

REDAZIONE

"Un Fiume di Musica":

Caporedattore: Fulvio Gandini

Grafica e impaginazione: Silvia Zaniboni

Correzione articoli: Licia Barbieri

Redattori: Filippo Dallamagnana
Fulvio Gandini
Silvia Zaniboni
Licia Barbieri
Billy Blue (Paolo Bettiato)
Roberto Morandi
Enrico Testi
Francesco Pancaldi
Giulio Testi
Mattia Schiavi
Luca Rizzioli
Raffaele Cirillo
Matteo Serafini

**"Un Fiume di Musica": foglio di informazione per i soci
autogestito e stampato in proprio
N° 8, Ottobre 2012**

**Sede Amministrativa e Operativa, Via Darsena 57 - Ferrara (Fe) - Italy
Tel. 0532 - 46 46 61 Fax. 0532 - 186 167 1
Sito: www.comune.fe.it/amf**

**E-Mail: unfiumedimusica.amf@libero.it
Facebook: www.facebook.com/unfiumedimusica**

E⁸RIALE

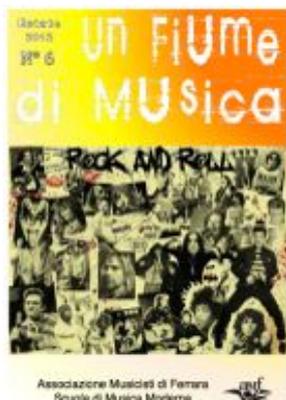
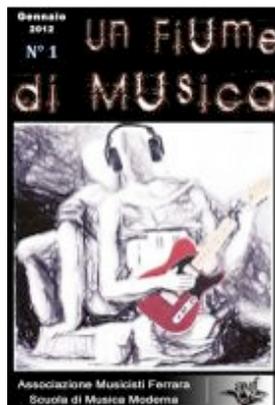
Settembre è stato, come largamente anticipato, un mese di grandi novità: la nuova sede è stata ormai inaugurata e sta già crescendo l'attesa per la cerimonia dedicata alla nuova aula magna, che porterà il nome di Stefano Tassinari.

Nel frattempo, un'importantissima novità, riguarda direttamente Un Fiume di Musica, che collaborerà con Occhi Aperti, la principale rivista online ferrarese, la quale ci concederà uno spazio per i nostri articoli e l'archivio dei vecchi numeri. Si tratta per noi di un'importantissima svolta, ma anche di una grande occasione, per dare maggiore visibilità al nostro progetto.

Settembre è stato anche il mese del saggio, la cui cronaca è presente fra le nostre pagine, insieme a quella dedicata ad un altro grande evento tenutosi lo scorso mese: il concerto per beneficenza Italia Loves Emilia, tenutosi a Campovolo.

Buona lettura di questo densissimo numero! A Presto!

Fulvio Gandini



GIORN@LINO CONT@CTS

Un Fiume di Musica è una rivista mensile autogestita a tema musicale che nasce nel Gennaio del 2012 ad opera di un gruppo di giovani studenti dell'Associazione Musicisti di Ferrara con il principale scopo di divulgare e incentivare l'arte dei giovani musicisti dell'ambiente ferrarese. Ovviamente la partecipazione a tale progetto non è prerogativa solo dei soci AMF: chiunque avesse la passione per la musica, l'interesse per la scrittura o, semplicemente, avesse voglia di dire la sua, può entrare a far parte della nostra redazione!

Contattarci è molto semplice: potete mandare gli articoli direttamente alla redazione tramite l'indirizzo ***unfiumedimusica.amf@libero.it***. Potete scriverci le vostre idee sulla nostra nuova pagina facebook. Per informazioni di qualsiasi tipo rendo disponibile anche il mio numero di cellulare: 3281646263.

Almeno due volte al mese, inoltre, vengono organizzate riunioni di redazione, aperte a tutti, musicisti e non; chiunque volesse contribuire è libero di farlo!

Aiutarci nel nostro intento significa non solo dare una mano a noi redattori fissi, bensì rendersi disponibili per dare maggiore visibilità alle tante piccole realtà artistiche ferraresi, ai diversi grandi talenti che non possono godere dell'interesse delle major solo in quanto non rientrano nei loro piani commerciali.

Vi aspettiamo dunque numerosi con le vostre idee, i vostri articoli, ma anche con i vostri dubbi e le vostre critiche che, se costruttive, possono essere anche molto più utili di un complimento, in quanto possono darci la possibilità di migliorare! A Presto!

Fulvio Gandini



bornunderabluessign.blogspot.it

Dopo una prima intervista sul secondo numero di *Un Fiume Di Musica*, abbiamo deciso di dedicare un piccolo spazio al blog on line *Born Under a Blues Sign*.

Il sito è nato per divulgare la cultura del blues attraverso la sua storia, cercando di capire in che modo, questo genere musicale, abbia influenzato la musica odierna e come, in maniera trasversale, vada a toccare la maggior parte dei generi musicali più ascoltati.

Ogni mese verrà estrapolato un post dal blog on-line, cercando di selezionare i post più interessanti ed accattivanti, rendendolo così visibile anche sul giornalino.

Licia Barbieri

UN NUOVO CICLO PER UNA GRANDE ASSOCIAZIONE

Con l'inaugurazione di Domenica 2 Settembre si è definitivamente aperto il nuovo ciclo dell'AMF, la quale ha finalmente trovato una sede capace di ospitare il sempre crescente numero di allievi: con più di cinquecento iscritti, infatti, la Scuola di Musica Moderna è la principale accademia musicale a poter vantare corsi non convenzionali, non solo sul territorio ferrarese, bensì su tutto quello regionale.

La nuova sede è dotata di ben dodici aule, completamente insonorizzate, e di una nuova sala di registrazione per seguire il progetto di produzione delle band formate all'interno dell'AMF. Fra le varie novità, sicuramente è da citare il nuovo corso di arpa guidato da Irene De Bartolo, insegnante che si aggiunge agli altri venticinque già presenti all'interno dell'istituto e che arricchisce ulteriormente il ventaglio dei ventinove percorsi didattici principali offerti dall'associazione, ai quali si sommano i sei corsi complementari, gratuiti per gli allievi già iscritti ad un principale.

Destinata a diventare il principale punto di aggregazione della nuova sede, l'aula magna è decisamente più spaziosa della precedente; essa sarà intitolata a Stefano Tassinari, artista e scrittore scomparso lo scorso 8 Maggio, che aveva dato vita alla Cooperativa Charlie Chaplin, dalle cui ceneri prese vita nel 1990 l'attuale associazione, allo scopo di proseguire l'impegno della gestione della scuola. Tuttavia l'inaugurazione dell'aula magna è prevista per il mese di Novembre, quando saranno risolti tutti i problemi di riverberi generati dalle numerose volte presenti nel soffitto, dopodiché la nuova sede sarà pronta al 100%.

L'inaugurazione è arrivata dopo lunghi mesi di lavori e sacrifici che hanno visto impegnati gli insegnanti, assieme ad un gruppo di volenterosi studenti, a traslocare materiali e strumenti:

non è stato facile arredare e rendere musicale un ambiente che inizialmente sembrava alquanto inadatto ad ospitare una scuola di musica, con tutte le sue iniziative a scopo divulgativo-culturale; tra queste le lezioni di



“Guida all’Ascolto & Musica d’Insieme”, un progetto che comprende una serie di incontri gratuiti e aperti a tutti, allievi e curiosi anche esterni alla scuola; la rivista mensile “Un Fiume Di Musica”, l’unico giornalino musicale autogestito e redatto all’interno di una scuola di musica moderna in Emilia-Romagna; i numerosi seminari proposti ogni anno.

Roberto Formignani, presidente dell'AMF sin dal 2000, ha detto durante il suo discorso:

“Al momento in cui potevamo decidere se scioglierci insieme alla Cooperativa o se associarci e gestire la Scuola di Musica Moderna, sarebbe stato molto semplice per noi ritirarci nelle nostre case a fare lezioni private ognuno per conto proprio; noi invece ci siamo associati, mettendoci in regola per guidare questa scuola di musica autogestita. Crediamo molto al progetto musicale di quest’associazione, crediamo all’ideale che vuole che i giovani si trovino insieme tramite noi, in punti di aggregazione come questo, a parlare di belle cose e a diventare sempre più sensibili.

Di poli culturali come questo, secondo me, ce ne dovrebbero essere ancora di più; questo è quello che mi sono sentito di dirvi oggi”.

Parole che sono state immediatamente succedute da quelle del sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani:

“Nel momento in cui le scuole pubbliche purtroppo fanno dei passi indietro sull’istruzione musicale, è importante che tutte le famiglie, in tutti i loro membri (dai giovani,

ai lavoratori, agli anziani...) abbiano la possibilità di incontrare uno strumento e di incontrare la cultura musicale, un ringraziamento va dunque a questa realtà che per venticinque anni è rimasta nella nostra città e che da oggi è in un posto splendido, grande e più facile da raggiungere. [...] Un grazie quindi a Roberto Formignani e grazie a tutti gli insegnanti, a tutti i genitori che hanno portato i bambini a scuola per anni, prendendo la macchina e andando fino a Pontelagoscuro, grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la scuola in questi anni e buon lavoro per i prossimi!"

È infatti terminato un lungo percorso di crescita iniziato ventisei anni fa con questi piccoli numeri: 8 insegnanti, 8 corsi, 85 allievi, ma che già nel 1987 portò ad un primo cambio di sede; dal Centro Civico di Pontelagoscuro, al nostro vecchio amato capannone in Via del Commercio. La nuova locazione della scuola è molto più vicina al centro della città e più facile da raggiungere per la maggior parte degli allievi, oltre ad offrire ben quattro aule in più rispetto alla precedente.

L'edificio ricavato dagli "ex Magazzini Generali", che l'AMF dividerà con

l'"Orchestra a Plettro Gino Neri" e il "Consorzio Wunderkammer" (i quali occuperanno il piano inferiore dello stabile), è un palazzo che fu progettato dal ferrarese Carlo Savonuzzi, nominato nel 1926 ingegnere di sezione del Comune di Ferrara; con i suoi progetti contribuì notevolmente alla trasformazione e alla crescita del tessuto urbano della città estense: basti pensare che sono di sua progettazione opere architettoniche pubbliche quali l'Acquedotto, lo Stadio Paolo Mazza, il Conservatorio, il Museo di Storia Naturale e il Foro Boario.

Il sostegno economico all'iniziativa del trasferimento, è stato garantito dal contributo proveniente dal bando "Giovani Energie in Comune", promosso dal ministero della Gioventù, assieme all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), oltre che da una quota messa a disposizione dall'associazione stessa; dei settecento progetti provenienti da tutta Italia, quello presentato dal Comune di Ferrara insieme all'AMF è arrivato terzo ed è stato quindi finanziato.

Fulvio Gandini



Effetto Trio - "Angeli"

Molti dei cd da noi recensiti finora, sono stati definiti "da ascoltare tutti di un fiato".

Non è il caso di "Angeli" il quale, invece, è da apprezzare respirando, magari rilassandosi dopo una lunga giornata di lavoro per calarsi appieno nell'ambiente evocato dalle sue sonorità.

"Angeli" è il secondo album prodotto dalla formazione acustica ferrarese Effetto trio composta da Roberto Poltronieri alla chitarra acustica, Gianguido Bruno, alla chitarra classica, e Massimo Granata al contrabbasso e basso elettrico.

Diversi sono stati i musicisti ospiti che hanno accompagnato in questo viaggio musicale i tre musicisti, unitisi sia per il piacere di suonare insieme, che per il nobile intento di questo impegno discografico: l'intero ricavato dalle vendite verrà devoluto al CIAI per il progetto "Street To School" ("Dalla strada alla Scuola").



L'obiettivo di tale progetto è di combattere il fenomeno dei bambini di strada, spesso sfruttati e maltrattati, dando loro la possibilità di ricevere un'educazione scolastica presso il centro diurno situato nel villaggio di Andong, in Cambogia.

Il cd si apre con le note del brano "4 Note sulla Neve" suonate dal clarino di Federico Benedetti. Lo swing prosegue leggero e delicato, la chitarra acustica fa il suo ingresso e Benedetti prosegue con il sax alto, per poi lasciare spazio ad un assolo di chitarra. Il pezzo, piuttosto lungo, introduce perfettamente alle sonorità di questo disco acustico.

A seguire le piacevoli melodie di "Betty": in questa canzone è il binomio flauto-chitarra acustica a dominare la scena. L'ospite in questo caso è C. Berlinghi.

Segue la title track del cd, "Angeli", semplice e avvolgente: la chitarra classica passa da una situazione solista ad un accompagnamento ricco di swing; importante è anche la parte ritmica

eseguita dal contrabbasso. Il ritornello esprime tutta la sua potenza nella sua semplicità.

L'album prosegue con "Sebastiano", variazione swingata del noto tema di Bach "Bourrée". "Maggio Al Cinema Rosebud", vede al pianoforte A. Talmelli che ci propone un tema di spensierata malinconia.

È questa la forza della musica proposta: la capacità di trasmettere sensazioni ed immagini in assenza di testo e con una relativa semplicità di arrangiamento.

Ciò non implica che il lavoro degli strumentisti sia semplice: per essere in grado di creare armonie incisive con pochi esecutori, bisogna essere in grado di sfruttare tutte le potenzialità, che le caratteristiche specifiche dello strumento sono in grado di offrire. In particolare, colpisce l'accuratissimo studio sulle dinamiche che impreziosiscono tutte le dodici tracce.

"Per Voi Due", brano probabilmente dedicato ad una felice coppia di amici, è caratterizzato da divertenti cambi di ritmo. Il contrabbasso, nella prima parte del brano, viene suonato con il supporto dell'archetto per poi tornare ad un'esecuzione a mano libera in un'esplosione di festoso swing.

Si apre così, la seconda metà dell'album, con "Anna Magdalena", brano che ci regala un minuto e 56 secondi di ritmi allegri ed incalzanti.

L'atmosfera diviene più intima e sospirata in "Il Cielo Sul Petrolchimico", il cui tema di flauto è eseguito con delicatezza dalle note di Ambra Bianchi, in un gradevole duetto con la chitarra di Roberto Poltronieri.

Protagonista della nona traccia, intitolata "The Wind", è il pianoforte che conduce le danze sin dall'inizio, prendendoci per mano e portandoci lontano, in un viaggio fra le nuvole dei nostri pensieri e dei nostri ricordi.



Lo swing ritorna prepotentemente in "Solo Caffè... Grazie", di soli due secondi più lunga di "Anna Magdalena", mentre la più tranquilla "Una Ballata Per Gli Amici", descrive il piacere di stare insieme alle persone che per noi più contano e con cui condividere gli istanti più belli della nostra vita. In questi ultimi due brani, vediamo all'opera la sola formazione degli Effetto Trio.

Il cd si conclude con l' eterea e malinconica "Nuvole Blues", il cui tema, nasce dal sax di Stefania Bindini e si muove su un ritmo andante. Il pezzo è la conclusione più che adeguata di un album di altissimo livello.

La potenza evocativa di questi brani ci suggerisce paesaggi mitici, quasi come un dipinto impressionista. Uno swing sempre differente, che rapisce e non annoia, è la conferma del valore tecnico - espressivo e dell'inventiva dei musicisti.

Angeli è un cd, da ascoltare da soli per rilassarsi e ricaricarsi, oppure da condividere durante un'itima serata tra amici.

Un album da procurarsi assolutamente, sia per il suo magnetismo musicale, sia per sostenere il progetto "Street To School" che offre un'educazione ed un reale sostegno economico ai quattrocento bambini ospiti della struttura sita nel villaggio di Andong in Cambogia.

Fulvio Gandini, Silvia Zaniboni

AMF IN PRIMA FILA AL NUOVO FESTIVAL APS



Il festival APS è nato nel 2012 con l'intento di dare visibilità alle numerose associazioni non lucrose presenti sul territorio ferrarese. Si tratta di una fiera espositiva delle Associazioni di Promozione Sociale (da qui APS) impegnate nella fondamentale attività di promozione e divulgazione culturale.

a manifestazione si è svolta sabato 8 e domenica 9 settembre a Ferrara, presso il Giardino delle Duchesse, in Via Garibaldi, offrendo spazi in cui è stato possibile, per le diverse

associazioni, esporre i propri materiali e i propri programmi.

È stato inoltre reso disponibile un palco scenico che i diversi enti partecipanti hanno potuto dividersi per proporre i loro spettacoli e le loro performance artistiche.

Organizzato in collaborazione con il Comune di Ferrara, questa prima edizione del Festival APS, vuole essere d'auspicio per un maggiore coordinamento fra le Associazioni e si propone come primo appuntamento di un evento che avrà cadenza annuale.

Fra le primissime realtà ad aderire a tale iniziativa, l'Associazione Musicisti di Ferrara ha partecipato al festival, che è stato anche occasione per promuovere la nuova sede di Via Darsena 57, l'offerta didattica per il nuovo anno accademico e le diverse attività quali la serie d'incontri gratuiti dedicati alla "Guida all'Ascolto & Musica d'Insieme", la produzione discografica delle band composte dagli studenti della Scuola di Musica Moderna, ma anche il mensile Un Fiume Di Musica, l'unica rivista autogestita da studenti di una scuola di musica moderna in Emilia-Romagna.

Lo stand dell'AMF, grazie al servizio V Shop, offerto in gentile concessione dalla ditta SAGICOM, con sede a Ferrara, è stato dotato di un monitor digital frame in cui è stato illustrato quanto precedentemente elencato. Non si è potuto invece usufruire del palco scenico per gli allievi dal momento che questi erano impegnati proprio in quelle date per le prove generali del saggio che si è tenuto il 14 settembre presso la Sala Estense.

L'ingresso al Festival APS è stato e rimarrà libero e gratuito per le prossime edizioni, passarci per farci un giro è un'ottima occasione per rendersi conto dell'importanza che non solo l'AMF, ma tutte le Associazioni di Promozione Sociale, hanno per la vita sociale e culturale di una città d'arte come Ferrara.

Un Ringraziamento a: www.sagicom.it

Fulvio Gandini



Comincia la collaborazione con **Occhi Aperti**

Da quasi un anno, l'ambizioso progetto di "Un Fiume Di Musica", rivista autogestita dagli allievi dell'AMF, si occupa di raccontare l'ambiente musicale ferrarese raccogliendo le voci da esso provenienti, recensendo cd, intervistando musicisti e parlando della musica delle tante piccole ma interessantissime realtà che ci circondano.



Nonostante il nostro essere "improvvisati giornalisti", abbiamo ottenuto l'interessamento da parte di Fausto Pagliarini, fondatore e direttore di Occhi Aperti, la principale rivista online ferrarese.

Ciò ha portato la nostra piccola testata, ad usufruire di uno spazio sul sito internet di Occhi Aperti (www.occhiaperti.net) nel quale sarà presente, oltre ad un archivio dei numeri dei mesi passati, uno spazio dedicato agli articoli che verranno pubblicati nelle prossime edizioni e, probabilmente, di qualche altro articolo che rimarrà inedito su carta.

Questa collaborazione è destinata a dare maggiore visibilità al progetto anche al di fuori delle mura dell'AMF.

La speranza è che si tratti dell'inizio di una lunga serie di importanti collaborazioni nell'ottica di una sempre maggior diffusione dell'ideale musicale su cui si basa il nostro operato sin dal primo numero di Un Fiume di Musica.

Continuate dunque a sfogliare o a cliccare il nostro giornalino, su carta o su internet; e, se siete interessati, a condividere tramite noi le vostre idee in campo musicale!

Fulvio Gandini

CERCASI BAND PER LIVE AL PATCHANKA

A tutti i musicisti, una piccola anticipazione...

Cerchiamo band con almeno un iscritto all'AMF per proporre una maratona musicale al Patchanka (il noto locale in Via Ricostituzione 61, Pontelagoscuro), si tratta di un evento realizzato in collaborazione con Paolo, gestore del locale allo scopo di dare maggiore visibilità alle band locali. Tutte le band sono ammesse alla serata, se lo spettacolo avrà una buona visibilità potrebbe trattarsi del primo di una lunga serie di eventi.

Per info potete rivolgervi direttamente alla redazione di Un Fiume di Musica, sia tramite cellulare che tramite la nostra pagina facebook.

Saremo noi stessi ad aggiornarvi sulla data che verrà scelta per l'evento, l'organizzazione e i tempi che saranno messi a disposizione di ciascuna band. Iscrivetevi numerosi!



Fulvio Gandini

Saggio degli allievi AMF - 14.09.2012

Venerdì 14 Settembre, come tutti sanno, si è svolto il concerto degli allievi della Scuola di Musica Moderna, presso la Sala Estense del Comune di Ferrara.

L'evento ha goduto della numerosa partecipazione degli allievi e la collaborazione di tutti e trenta i corsi tenuti presso la scuola.

La serata si è aperta con il mitico coro che, come da tradizione pluriennale, partecipa vivamente ai saggi, animando la serata e rieseguendo brani del repertorio moderno in una versione per coro a quattro voci, con l'accompagnamento di un gruppo strumentale.



La scaletta ha spaziato su tutti i campi e generi, trasportandosi dal Rock'n'Roll al Pop sia straniero che italiano, toccando il Country, il Gospel, il Soul, l'R&B, il Blue Grass, il Blues, l'Hard Rock, l'Heavy Metal per arrivare anche allo Swing, al Jazz ed anche alla secolare musica classica di Puccini.

Il ruolo di brano di chiusura è stato affidato a "Burn", leggendario tormentone della band inglese dei Deep Purple, nata verso la fine degli anni sessanta.

Per maggiori informazioni sui titoli delle canzoni eseguite dalla numero 3 alla 24 si veda la scaletta riportata in seguito (pag. 11_12).

In questo 2011/2012, segnato da avvenimenti particolari e combinazioni sfavorevoli, il saggio/concerto degli allievi ha avuto luogo la seconda settimana di settembre, trasformandosi così da "Concerto di fine anno degli allievi" quasi ad un "saggio di inizio", ottimo auspicio per il rientro ed il riavvio delle attività.

Infatti il grande impegno degli allievi, le sincere congratulazioni degli insegnanti, la gioia di parenti ed amici, il fermento del pubblico numeroso, la serata calda e ricca di emozione ma



soprattutto la viva partecipazione di tutti i riuniti hanno prodotto una forte motivazione negli animi di allievi ed insegnanti incentivandoli a riprendere le lezioni per imparare ed insegnare ancora una volta.

Per ulteriori informazioni relative saggio/concerto degli allievi si invitano i lettori a leggere l'articolo dedicato al saggio pubblicato sul numero precedente di "Un Fiume di Musica" e a partecipare personalmente alle serate che si presenteranno nelle prossime occasioni, come spettatori o come membri attivi di esso.

Roberto Morandi

**SCALETTA SAGGIO AMF 14 SETTEMBRE 2012 - ore 21,00
Sala Estense****1. Hallelujah (Cohen) - Coro****2. Rock around the clock (Haley) - Coro****3. Message in a bottle (Sting)**

Filippo Albieri – voce **Debora Benini** - cori **Andrea Bondi, Davide Ferri** - chitarra **Thomas Cheval** – tastiere **Michele Millosevich** – basso **Francesco Bondi** – batteria

4. Rollin' in the deep (Adele)

Sara Vaccari – voce **Luca Boaretti** – chitarra

5. Everlong (Grohl)

Marco Trevisani – voce e chitarra **Mirko Consueto** - chitarra **Nicolò Taddia** – basso **Stefano Marchesini** – batteria

6. Thunder road (B.Springsteen)

Marco Scabbia, Giacomo Scaglianti – voce **Claudio Castellari** – armonica **Simona Squarzoni** – sax alto **Thomas Cheval** – tastiere

Vittorio Formignani – chitarra **Eugenio Cabitta** - chitarra **Roberto Morandi** – basso **Ferdinando Tampieri** – batteria

7. Wonderwall (Oasis)

Mark Davis – voce **Margherita Bicocchi** – tastiere **Raffaele Cirillo, Fulvio Gandini** – chitarra **Roberto Morandi** – basso **Ferdinando Tampieri** – batteria

8. Nothing' real but love (R.Ferguson- Eg White)

Arianna Biolcati – voce **Cecilia Capodaglio, Anna Barone** - cori **Sara Vaccari** – cori **Margherita Bicocchi**– tastiere **Andrea Gardinali** – chitarra **Roberto Morandi** – basso **Ferdinando Tampieri** - batteria

9. Wicked game (Chris Isaak)

Enrico Testi – voce e chitarra **Vivana Corrieri, Giacomo Scaglianti** - cori **Luca Rizzioli**– chitarra **Lucrezia Arienti**– tastiere **Roberto Morandi** – basso **Ferdinando Tampieri** – batteria

10. Nessun dorma (G. Puccini)

Silvia Zaniboni - chitarra **Corrado Calessi** – tastiere **Ferdinando Tampieri** – percussioni

11. Danuba (Tradizionale) Nicola Conti – chitarra **Alessio De Luca** – chitarra **Davide Zabbari** – chitarra**12. True (E. Michelini)**

Elia Michelini – chitarra

13. I've got you under my skin (Cole Porter)

Francesco Pancaldi - voce **Beppe Boron** – sax soprano **Simona Squarzoni, Marco Scaglianti** – sax alto **Gian Piero Benetti** – sax tenore **Maurizio Marchetti** – tromba **Luca Chiari** - pianoforte **Federico Perinelli** – basso **Filippo Dallamagnana** – batteria

14. It's only love (Adams)

Nicola Scaglianti – voce **Andrea Gardinali, Cristian Menegatti**- chitarra **Giulia Strizzolo** – tastiere **Marco Pusinanti** – basso **Giacomo Mezzadri**- batteria

15. Walkin' in the sand (Greenwich-Barry)

Alice Guerzoni – voce **Matia Catozzi, Marco Valentini** - chitarra **Paolo Pansini** – tastiere **Julia Maher** - sax alto **Beppe Boron**, **Lorenzo Evangelista**– sax **Piero Benetti** – sax tenore **Nicola Guidoboni**– basso **Giacomo Mezzadri**- batteria

16. Enjoy the silence (Gore)

Anna Barone – voce **Emanuele Baroni, Luca Fenzi** – chitarra **Giulia Strizzolo** - tastiere **Marco Pusinanti** – basso **Giacomo Mezzadri**- batteria

17. Walk of life (Knopfler)

Luca Rizzoli – voce e chitarra **Simone Guidi** - chitarra **Carlotta Franzini**– tastiere **Nicola Guidoboni**– basso **Giacomo Mezzadri**- batteria

18. Grand father clock

Paolo Piccinini - banjo **GianPaolo Remondi** - chitarra **Claudio Baino** – chitarra **Roberto Baiocchi** – basso

19. Light years away (Satriani)

Juan Dario Martin Bohada - chitarra **Federico Zappaterra** - basso **Stefano Guarisco** – batteria

20. Oye como va (T.Puente)

Marika Malavasi - percussioni **Roberto Scaglianti** - percussioni **Doriano Cervi** - percussioni **Nicola Scaglianti, Mario Zambrini** – voce **Stefano Pederzani** – flauto traverso **Mattia Moretti** - chitarra

Giulio Testi- tastiere **Marco Pusinanti** - basso **Stefano Guarisco** – batteria

21. Twist and shout (P.Medley – B.Russell)

Eugenio Cabitta – voce **Valentina Farinelli** – cori **Carlotta Franzini** – tastiere **Giacomo Giovannini** – chitarra **Emanuele Berro** - chitarra **Michele Millosevich** – basso **Stefano Guarisco** – batteria

22. Golden Slumbers Medley (Lennon)

Matteo Beccati – voce e pianoforte **Claudio Marongiu** – chitarra **Thomas Cheval** – tastiera **Michele Millosevich** – basso **Stefano Guarisco** - batteria

23. Shiny stockings (Frank Foster)

Silvia Cariani - voce **Mauro Martinelli**- pianoforte **Beppe Boron** – sax soprano **Stefano Pederzani** – flauto traverso **Gian Piero Benetti** – sax alto **Maurizio Marchetti** – tromba **Riccardo Pareschi** – chitarra **Filippo Guidoboni** – basso **Massimo Minichiello** – batteria

24. Once I had sweetheart (Kruger Brother)

Fabio Pellati- voce **Carmelo Ottobre** - fisarmonica **Roberto Baiocchi, Claudio Baino** – chitarra **Gianpaolo Remondi** – chitarra **Paolo Piccinini** - basso **Massimo Minichiello** – batteria

25. Burn (Blackmore-Lord-Paice-Coverdale)

Matteo Beccati– voce **Nicola Pavani** - cori **Davide Penoncini** - chitarra **Giulio Testi** – tastiere **Nicolò Taddia** – basso **Michail Vathis** – batteria



I SUON@TI

Rubrica di condivisione

LIBRI, FILM, ALBUM E... TUTTO QUELLO CHE CI PIACE!!!

Filippo Dallamagnana e Silvia Zaniboni

Erri De Luca – *I Pesci Non Chiudono Gli Occhi*

“Chiudi quei benedetti occhi di pesce”

“Ma non posso. Se tu vedessi quello che vedo io, non li potresti chiudere”

Da qui il titolo di uno degli ultimi libri di Erri de Luca (scrittore, traduttore, alpinista e poeta italiano), definito dal *Corriere della Sera* “Lo scrittore del decennio”.

Sono rimasto subito colpito dal modo di scrivere di De Luca: una narrativa capace di rendere la prosa poetica ed emozionante come raramente accade; una serie di piccole frasi che, come poesie, ci accompagnano nella lettura.

Il libro è un susseguirsi di suggestioni ed immagini toccanti che gli danno profondità e sensibilità.

“I pesci non chiudono gli occhi” (2011) di sole 115 pagine è un continuo ricordo dei dieci anni dell'autore che vengono descritti come un cambiamento, in cui i libri e la lettura non riescono più ad isolare il mondo esterno: “È un salto in alto, in lungo e in largo, ma il corpo resta scarso di statura, mentre la testa si precipita avanti”. Da qui nasce la necessità di “rompere il guscio” di un corpo che non gli sta a cuore e non gli piace più. Accade il necessario e anche l'abbondante. La conoscenza di una ragazza poco più grande di lui, gli insegna il valore ed il significato delle parole amore e giustizia. Le vicende hanno come sfondo Ischia. L'isola assume i tratti di un personaggio vero e proprio e lo stesso accade per la città di Napoli ed il suo dialetto.

Un libro sull'amore, la rabbia, la bellezza ed il sentimento di giustizia... da leggere tutto d'un fiato grazie alla capacità dell'autore di rendere ogni pagina una scoperta.

Non voglio dilungarmi troppo in infinite descrizioni e giudizi, l'unico mio consiglio è quello di leggere questo piccolo capolavoro.

Vi lascio con qualche frase estrapolata direttamente dal libro...

“Non avevo toccato niente di così liscio fino allora. Ora so neanche fino a oggi. Glielo dissi, che il suo palmo di mano era meglio del cavo di conchiglia, mentre risalivamo a riva, staccati.”



“A settembre succedono giorni di cielo sceso in terra. Si abbassa il ponte levatoio del suo castello in aria e giù per una scala azzurra il cielo si appoggia per un poco al suolo. A dieci anni potevo vedere i gradini squadrati, da poterli risalire con gli occhi. Oggi mi contento di averli visti e di credere che ci sono ancora. Settembre è il mese di nozze tra la superficie terrestre e lo spazio di sopra acceso dalla luce.”

“Non avevo parole né spinta per oppormi alle sue. Lei in quell'ora era la volontà in persona. Naturale che sia un vocabolo femminile, come acqua, aria, giustizia e che sia il sangue a essere maschile.”



Filippo Dallamagnana



RECENSIONE “ROCK ‘N’ ROAR”, SONIC ARROWS

(alle pagg. 20, 21 e 22, l'intervista ai Sonic Arrows)

Freschi vincitori del Cassana Music Contest 2012, i Sonic Arrows sono una band Hard Rock ferrarese. Nati all'inizio del 2011, dopo diversi cambi di formazione, negli scorsi mesi sono riusciti ad incidere la loro prima demo “Rock’N’Roar” composta da cinque brani inediti.

Aggressivi già dalla copertina, raffigurante una pantera nera che morde una catena all'interno della giungla, Rock’N’Roar ci presenta un gruppo carico di energia e voglia di dimostrare.

Il primo pezzo del CD, “Break Your Chains”, si apre con una parte di tastiera che introduce la chitarra distorta. La batteria segue con un ritmo a sedicesimi sul charleston, ma al centro della scena troviamo la voce della lead vocalist Carlotta Sgroi, la cui grinta esplode per la prima volta nel travolgente ritornello. La canzone prosegue fino al primo assolo di chitarra di Fabio Zanotti che immediatamente ci mostra le sue doti tecniche.



Già dal primo pezzo possiamo comprendere le sonorità caratteristiche della band: un hard rock fortemente influenzato dallo stile che nei '70 ha reso celebri i Deep Purple. Sulle stesse sonorità

Il secondo brano hard rock, “Shooting Star”, parla dei sogni e delle preoccupazioni di un giovane per il proprio futuro. Il ritornello è costruito sull'equilibrio fra: la sezione ritmica composta dal basso di Marcello Righi e dalla batteria di Davide Filippini e la linea vocale sostenuta dagli altri elementi del gruppo. Da notare inoltre l'assolo di tastiere prima dell'ultimo ritornello.

“Save Your Life”, è un brano a tema ecologista, in cui l'immagine predominante è quella di un pianeta sporco ed inquinato, osservato dall'umanità non curante delle sue sorti. La chitarra torna ad essere protagonista. Il cambio di ritmo, consequenziale al vario fraseggio chitarristico, ci permette di

riprendere fiato, prima di lanciarci ancora una volta alla carica del ritornello volando verso la fine del brano.

Le note di pianoforte che introducono il quarto pezzo della demo, “Defeated”, ci fanno pensare ad una traccia con una storia a sé, ovvero, una ballata ben distante dalle precedenti tre canzoni. L'impressione viene enfatizzata dall'entrata in scena della voce di Carlotta che, a sorpresa, interpreta il pezzo duettando con il tastierista della band Demis Mazzini, ma l'apice viene raggiunto con un assolo di grande classe eseguito, ancora una volta da Fabio Zanotti.

La ballata dimostra che il gruppo ha già raggiunto una buona maturità ed è capace di suonare anche in situazioni distanti dalle sue sonorità regine.

“Black Panther”, l'ultima traccia del disco, ci riporta alla carica tipica dei Sonic Arrows, anche se si tratta di un pezzo più vicino ai Guns’N’Roses. Carlotta stupisce ancora con un testo carico di grintosa sensualità, che mette in risalto le sue capacità vocali, mentre veniamo sorpresi dal dialogo tra chitarra e tastiere.

Incamminatisi sullo stesso percorso che ha portato lontano i nostrani Voodoo Highway, i Sonic Arrows dimostrano di essere una band promettente per lo scenario musicale ferrarese, ispirati, come moltissime band, dai grandi classici dell'Hard Rock che hanno conquistato il mondo nella seconda metà dello scorso secolo.

La prima demo della band, arricchita da una splendida ballata, ci offre la foto di un albero con radici ben salde nel passato, pronto a dare ottimi frutti.

Fulvio Gandini



del mese

Eccoci! Pronti a ripartire con il nuovo anno scolastico-musicale e con una nuova serie di interessanti eventi.

I Biscuit Suicide suoneranno Venerdì 19 Ottobre al Che Sarà di Occhiobello; la band ha all' attivo diversi inediti che fanno sempre parte della scaletta insieme a cover ben studiate e, se si può dire, rinnovate, come ad esempio "Hey Joe" di Jimi Hendrix. Tra le canzoni di produzione del gruppo troviamo ad esempio "Wild Side" e "Goin' On". Insomma, una vera occasione per sentire musica nuova da una giovane band.

I 4TDice si esibiranno il 23 Settembre a San Lazzaro per una maratona musicale che ha come scopo una raccolta fondi per commemorare la morte del consigliere comunale Cevenini ed il 5 Ottobre al Covo, un locale di Bologna.

I Manana Jazz Trio si esibiranno all'Osteria del Contrabbasso (nel centro di Ferrara) Giovedì 25 Ottobre.

Sempre per quanto riguarda la zona ferrarese, il 21 Settembre gli Okey Dokey saranno alla festa della birra di Migliarino, dove sperimenteranno una nuova formazione: il gruppo, nato come quartetto, si esibirà per la prima volta come trio. Questa band ha da poco inciso una demo di cinque pezzi inediti, caratterizzati da un sapore funky ed arricchito da interessanti linee vocali.

Ricomincia anche il "Ferrara in Jazz" al Torrione, rassegna presente dal 1999.

Per la Stagione 2012-2013 sono previsti artisti come: Curtis Lundy il 12 Ottobre,

Maichael Formanek il 20 ed Erik Alexander il 27.

Per quanto riguarda il panorama nazionale, non si può non ricordare la data del concerto "I love Emilia" che si è tenuta il 22 Settembre a Campovolo di Reggio Emilia: per questo secondo concerto in favore delle zone colpite dal sisma dello scorso Maggio, si sono riuniti i più importanti artisti italiani fra cui Zuccherò, Claudio Baglioni, Ligabue, Jovanotti e tanti altri.

Slash, ex chitarrista dei Guns And Roses, sarà in Italia ad Ottobre per tre date il 23 a Bolgona, il 24 a Roma e il 26 a Padova con il gruppo The Conspirators.

Un'altra icona della chitarra arriverà nella nostra penisola a Novembre: Steve Vai sarà infatti protagonista il 10 Novembre al Teatro Geox di Padova, all'Atlantico di Roma l'11 ed all'Alcatraz di Milano il 12 per presentare il suo ultimo lavoro in studio "The Sory Of Light".

Per chi invece si esaltava nel 1986 ascoltando la canzone "The Final Countdown" e per chi ancora oggi ama gli Europe, non si può perdere le date del loro tour mondiale che tocca il nostro paese in ben tre occasioni. La band infatti è costantemente in giro per il mondo per promuovere l'album "Bag Of Bones" uscito quest'anno, e suonerà il 25 Ottobre a Firenze, il 26 a Nonantola (Mo), il 27 a Bassano Del Grappa (Vi) e il 29 a Milano.

Enrico Testi

Italia Loves Emilia

l'Emilia in un unico coro



“Italia Loves Emilia”, come da premessa, è stato uno degli eventi musicali più emozionanti che il suolo italiano abbia mai ospitato. Il 22 Settembre scorso si sono esibiti 13 artisti nell’aeroporto di Reggio Emilia, Campovolo, di fronte a oltre 150.000 persone presenti, per circa 4 ore di musica dal vivo: l’intero ricavato della manifestazione (dai biglietti al merchandising) è stato devoluto in favore delle popolazioni emiliane colpite dai sismi, avvenuti lo scorso Maggio (si parla di circa 4 milioni di euro).

È stata un’esperienza particolare, sicuramente indimenticabile, che voglio provare a descrivervi:

Arrivati alla mattina (io e un piccolo gruppo di amici), abbiamo avvertito l’adrenalina appena usciti dal casello autostradale, dove una TV locale ci ha “murati” facendoci una breve intervista.

Parcheggiare è stato piuttosto immediato, grazie all’ottima organizzazione che ha saputo smistare rapidamente le orde di macchine sopraggiunte: certo, ci ha occupato circa 45 minuti raggiungere l’area-palco... ma il cammino è stato piacevole. Tralasciando qualche piadinaro e i soliti “baracchini” abusivi, piazzati praticamente in ogni angolo, siamo giunti nella vera e propria pista aeroportuale, dove abbiamo trovato ben organizzati anche gli ingressi all’area-concerto. Qui era possibile visitare alcuni stand e osservare diversi collegamenti televisivi in diretta, oltre che rifornirsi di viveri per ingannare la lunga attesa.

L’area-concerto è stata organizzata piuttosto bene: la prima zona aperta ai paganti è stata quella sotto il palco, in grado di ospitare circa 2.000 persone (abbiamo fatto di tutto per entrarvi anche a capienza raggiunta, cercando di corrompere anche gli steward ma questi si sono limitati a scherzare con noi... Ci abbiamo provato!); la seconda zona, dove io mi sono accampato, ospitava circa 20.000 persone e consentiva

una buona visibilità del palco, anche se lo spazio disponibile a persona era ridottissimo; la terza ospitava i restanti 130.000, ben suddivisi a seconda dell’ingresso scelto.

L’attesa è stata a dir poco estenuante, cercando di sopportare la calura e riposarsi. Attorno alle 18:00 si è scattati in piedi, in attesa trepidante per lo show (nota negativa l’esasperante pubblicizzazione delle stazioni radiofoniche, che la sera avrebbero trasmesso il concerto in diretta).

Show iniziato puntualissimo, verso le 20:00. Dopo una breve introduzione a cura di Claudio Maioli, uno degli organizzatori dell’evento, si è partiti con la musica!

Erano presenti due palchi affiancati, sui quali si sarebbero alternate le esibizioni: una scelta adottata per cancellare i tempi d’attesa del cambio-palco e consentire agli artisti di avvicinarsi senza pause. Ogni artista, oltre a dedicare qualche parola ai terremotati durante l’esibizione, ha presentato quello successivo, una circostanza che ho trovato molto umana ed azzeccata.

Il ruolo, non facile, di “starter” è stato di **Zucchero**, nativo proprio di Reggio-Emilia. Visibilmente emozionato, con “Baila Morena” ha fatto saltare tutti i presenti: molto intensa l’interpretazione di “Madre Dolcissima” con Elisa e Fiorella Mannoia ai cori.

Secondi sul palco i **Nomadi**, con la nuova voce Cristiano Turato che si presenta con una cresta bionda improbabile: aldilà del look discutibile, ha retto bene il confronto con un pubblico così vasto, e l’esibizione del gruppo è stata fra le più coinvolgenti. Basti pensare che il pubblico ha continuato, al termine della canzone, a cantare i ritornelli dei grandi successi “Io Voglio Vivere”

e "Io Vagabondo", quasi "trasportando" il gruppo a riprendere i pezzi.

Una carichissima **Giorgia** si è presentata sull'altro palco, facendo scappare qualche lacrima con "Di Sole e D'azzurro" ed esuberante nel duetto con Jovanotti nel tormentone estivo "Tu Mi Porti Su". Una delle più acclamate.

Quarto nell'ordine **Tiziano Ferro**, che a mio parere è stato il più efficace dell'intero evento: sicuro sul palco, in perfetta simbiosi col pubblico, che non lo ha praticamente lasciato cantare, il più emozionante con "Sere Nere", dedica infine un saluto all'amica Laura Pausini con la quale avrebbe dovuto duettare (non presente all'evento perché in dolce attesa).

Fiorella Mannoia, invece, letteralmente spiazzata dal calore della folla, non per questo intimidita, anzi, precisa e scoppiettante (da citare "Clandestino" cantata con Jovanotti, in cui si rivolge allo stesso pubblico emiliano). Sul finale "ci" scatta pure una foto col cellulare...

Magnifico, da mozzafiato, il duetto con Giuliano Sangiorgi in "Anna e Marco", in omaggio a Lucio Dalla, probabilmente il punto più toccante dell'intera serata.

Renato Zero, sesto in scaletta, è sempre lui: energico, imprevedibile e romantico, divertenti gli episodi che ci racconta riguardo gli albori della sua carriera, proprio qui in Emilia. "I Migliori Anni Della Nostra Vita" sarebbe riuscita a mettere i brividi anche ai muri, lo stesso Zero lascia che il pubblico canti tutti i ritornelli. Uno dei migliori.

Succedono i **Negramaro**, una delle realtà più importanti della nostra musica, apparsi a mio parere un po' sottotono, specialmente il cantante, Giuliano Sangiorgi, che ha un buon impatto col pubblico ma dimentica di presentare Elisa, che si esibirà subito dopo.

Proprio lei, **Elisa**, non sbaglia un colpo: precisa e leggiadra, anche se emozionata. Duetta sia con Giuliano Sangiorgi "Ti Vorrei Sollevare" e "Gli Ostacoli del Cuore" con Ligabue, quest'ultimo appare per un fugace minuto, più che sufficiente per far impazzire l'intera folla.

Il nono artista è **Claudio Baglioni**, un pezzo della storia della musica italiana: l'esperienza non lo tradisce, e ne risulta una buona performance, in "Via" improvvisa un duetto con l'onnipresente Giuliano Sangiorgi, che però commette qualche imperfezione.

Tocca poi ai **Litfiba**, con un Piero Pelù decisamente in forma ma non eccessivamente travolgenti come negli anni ci hanno abituato. "Il Mio Nome E' Mai Più"

risolleva il pubblico, che la canta dall'inizio alla fine, si uniscono a loro Baglioni, Mannoia, Jovanotti e Ligabue.

Terz'ultimo si esibisce **Biagio Antonacci**: emozionante la poesia letta da una ragazza di Mirandola durante "Liberatemi", che si prende 150.000 applausi. Per il resto, non una performance impeccabile, anche se l'artista bolognese regge bene l'impatto scenico.

La chiusura è affidata dapprima a uno scatenatissimo **Jovanotti**: impossibile restare fermi durante "Il Più Grande Spettacolo Dopo Il Big Bang", divertente anche il duetto con Renato Zero in "Amico".

Ma gran parte del pubblico attendeva solo il momento di **Ligabue**, nativo proprio di Correggio, (una ragazza dietro di me è svenuta appena è salito sul palco), il quale non ha deluso: è sempre più facile giocare in casa. E il rocker ha ormai perfetta padronanza di folle così ampie. Bello il duetto con Zucchero in "Non è Tempo Per Noi", quasi come un ponte tra inizio e fine del concerto.

A concludere l'evento, tutti gli artisti sul palco per cantare "A Muso Duro" di Pierangelo Bertoli.



Tralasciando l'apocalisse in cui ci siamo imbattuti al ritorno verso la macchina, non certo una grande idea far confluire l'intero pubblico verso una sola uscita, l'adrenalina si è fatta sentire per diversi giorni dopo il concerto: Reggio-Emilia è stata, per una sera, il cuore dell'Italia. Di quell'Italia che non molla, che si è stretta in un unico coro.

Una partecipazione umana che ci ha resi più vicini, e ha fatto della musica un collante perfetto per mostrare la vicinanza dell'Italia intera verso tutta la gente che ha subito il dramma del terremoto.

Un'esperienza che non dimenticherò mai.

Francesco Pancaldi

Maelstrom Metal Fest



Tre giorni di metal a Ferrara, dal 31 Agosto al 2 Settembre in via Alfonso I d'Este. I concerti gratuiti, a cura del Sonika, hanno avuto inizio alle 16.

La rassegna, situata nell'area verde del parco del Montagnone, è giunta alla sua quarta edizione. Sempre affiancata al centro comunale di partecipazione giovanile musicale Sonika ed al Comitato culturale "L'Ultimo Baluardo". Il centro, da anni, cerca di stimolare e supportare i giovani musicisti ferraresi, offrendo loro strumenti e spazi per crescere e potersi esprimere artisticamente.

La prima serata del festival, venerdì 31 agosto, ha visto alternarsi sul palco band del panorama thrash ed hardcore ferrarese come "Setwall", "Reinforced Concrete" e "Game Over". A chiudere la giornata sono stati i "Death Mechanism", direttamente dalle scuderie dell'etichetta "Jolly Rogers Records".

Sabato doveva essere la giornata clou della manifestazione, con l'esibizione dei "Vicious Rumors" in arrivo dalla California, all'ultima data del loro tour europeo, "T.I.R.", "Sign of the Jackal" e "Runover"; purtroppo il maltempo ha bloccato la serata.

A nulla è valso il tendone che era stato allestito in caso di pioggia. Per motivi di sciurezza, le band di quel giorno sono slittate a domenica.

La chiusura di domenica 2 settembre doveva essere firmata dalla "My Graveyard Production", insieme ad alcune delle più influenti band della scena heavy metal underground italiana, come: "Axevyper", "Asgard", "Walpurgis Night" e "Prodigal Sons".

Con infiniti problemi del caso, visto che gli headliners hanno dovuto anticipare le loro esibizioni, per poter ripartire con i rispettivi tour.

C'è stata una notevole affluenza di pubblico da tutta italia: si parla di oltre 3000 persone, soprattutto da Brescia, Torino e Milano.

Notevole è stato il supporto delle labels (come la già citata "My Graveyard Production") e dello staff di volontari, che hanno lavorato ad ogni dettaglio: dal backstage, ai cambi di palco. Una vera sinergia che ha permesso di portare avanti gli show nonostante il nubifragio.

Billy Blue

(<http://it.gravatar.com/billy89blue>)

MAELSTROM METAL FEST: INTERVISTA LAMPO A UN MUSICISTA PARTECIPANTE...

Questa appena passata è la quarta edizione del Maelstrom, oltre a quest'anno hai suonato anche alle precedenti? Se sì con gruppi diversi o sempre lo stesso?

Simone Nola: Sì, tranne la seconda del 2010, ho suonato in tutte le edizioni. Il primo anno con gli Altair, il mio vecchio gruppo, con cui facevo un acerbo power metal. In tutte le altre ho suonato con lo stesso gruppo che ha partecipato anche quest'anno, i Demolition Saint.



Come si è evoluta l'organizzazione del festival? Partecipando a quasi tutte le edizioni, compresa la prima al Volo a Vela, hai notato grandi cambiamenti per quanto riguarda l'affluenza del pubblico, i gruppi partecipanti e l'organizzazione in generale?

Simone Nola: Beh, la vecchia location al Volo a Vela risultava sicuramente più difficile da raggiungere rispetto alla più recente (in prossimità della sala prove Sonika, Viale Alfonso I° D'Este n.d.r.). Questo ha chiaramente influenzato il numero dei presenti. Negli ultimi due anni poi; grazie alla presenza di Headliner di spessore internazionale (come i Vicious Rumors nell'ultima edizione n.d.r.), abbiamo notato un'affluenza di pubblico anche dalle regioni limitrofe.

Ovviamente l'organizzazione negli anni ha fatto passi da gigante, dimostrando di saper affrontare con prontezza imprevisti vari, come l'improvviso temporale di quest'anno o il diluvio dell'anno scorso, trovando sempre un modo per far continuare la musica! L'ottima pianificazione ha anche permesso di proporre il festival in tre giornate, il che non è poco.

Filippo Dallamagnana

1600 – 2000: LA SUITE

In questo articolo parliamo un po' di musica classica. In particolare parliamo della Suite detta anche "Partita", un tipo di composizione per strumenti solisti, orchestre o complessi da camera, che ebbe il suo apice durante il periodo barocco.

Pavana		sec. XVI/XVII	
Gagliarda		sec. XVI/XVII	
Allemanda		sec. XVI/XVII	
Corrente		sec. XVII	
Ciaccona		sec. XVI/XVII	
Bourrée		sec. XVII/XVIII	
Sarabanda		sec. XVII/XVIII	
Gavotta		sec. XVII/XVIII	
Siciliana		sec. XVII/XVIII	
Giga		sec. XVII/XVIII	
Minuetto		sec. XVII/XVIII	
Polonaise		sec. XIX	

Periodo d'origine (numeri su fondo colorato: periodo di fioritura)	sec. XIV sec. XV	Tempo lento	Singole coppie
	sec. XVI sec. XVII	Tempo veloce	Gruppi di coppie

Questa era formata da due danze che, nella maggioranza dei casi, sono canzoni bipartite allo schema AB (dove nella parte A si termina sulla dominante). La prima delle due è lenta in ritmo binario, la seconda, invece, veloce in ritmo ternario. Per quanto riguarda le origini di tale forma musicale, durante il periodo barocco, il compositore tedesco Johann Froberger codificò la Suite individuando una stesura standard formata da quattro movimenti: Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga; esse non mancano mai, salvo alcune eccezioni.

Si iniziava quindi con un'Allemanda di origine tedesca, seguita da una Corrente danza italiana. Il terzo movimento era composto dalla sarabanda spagnola di probabile derivazione araba che all'inizio era una sfrenata danza amorosa, ma che divenne con il tempo lenta per poi andare a chiudere nella vivace e rapida Giga irlandese. Fra Sarabanda e Giga possono essere introdotte una o più danze come la

Bourrée, la Gavotta, il Passapied (generalmente danze doppie); invece, dopo la Giga si inserivano Ciaccona, la Passacaglia o un Rondò.

La prima composizione attribuita a questo genere è "Neue Padouan, Intrada, Dantz, und Galiarda" del tedesco Paul Peuerl.

Tra i più importanti compositori possiamo trovare George Friedrich Handel tedesco poi naturalizzato inglese che ne scrisse 22 per clavicembalo, Johann Sebastian Bach, che volendo inserire questo metodo anche in sonate da camera, ne scrisse per violino, violoncello, flauto, liuto, organo e clavicembalo. Per quanto riguarda il francese Francois Couperin, le sue composizioni sono particolari e non sempre rispettano la stesura codificata da Froberger.

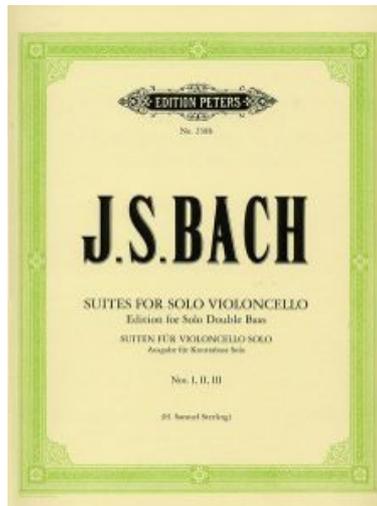


Nel tardo Settecento, la Suite classica scomparve perché soppiantata dalla Sonata, che si stava trionfalmente affermando per lo più per ragioni estetiche.

"Suite" è anche un termine che viene utilizzato nella musica moderna per indicare un brano musicale, strumentale o cantato, strutturato in più parti. Molte sono le band che hanno fatto uso di questo metodo nella musica Rock. Possiamo, infatti, citare: The Beatles, Genesis, Pink Floyd, Queen, Muse.

Molto diffuso negli anni '80 da gruppi metal come: Angra, Iron Maiden e Rhapsody of Fire.

Gli esempi più famosi di Suite moderna sono "Bohemian Rhapsody" dei Queen, "Home By The Sea" dei Genesis, "High Hopes" dei Pink Floyd.



Raffaele Cirillo

Suite-Scrabble

Per incentivare la curiosità degli allievi più giovani riguardo alle Suite ed alle danze che le compongono (Sarabanda, Minuetto, Passapiede, Giga e molte altre), è stata avviata dall'insegnante di pianoforte Alessandra Gavagni un'iniziativa didattico-ludica basata sul gioco "Scrabble". Scrabble (antenato dello "Scarabeo") consiste nel comporre parole mediante lettere su tasselli.

L'iniziativa dello Suite-Scrabble è stata proposta ai bambini tra gli otto ed i dodici anni frequentanti il corso di pianoforte della scuola. I giovani allievi si sono cimentati nella sfida seguente: disporre sul tabellone da dieci nomi di danze scelti da una lista di 24 di essi, iniziando con la prima parola "Preludio" già disposta sul tabellone e finendo obbligatoriamente con il nome "Giga" (questo per rendere le cose un po' più difficili, poiché gran parte delle suite hanno questi elementi all'inizio ed alla fine). I bambini, sfruttando i punti delle lettere ed i bonus sul tabellone, dovevano cercare di totalizzare il punteggio più alto possibile.



tot schema 601			
Mossa n°	Parola	Posiz.	punti TOT
1	MUSETTE	F5	24 24
2	LOURE	K7	17 41
3	PAVANA	D8	32 73
4	SARABANDA	13A	50 123
5	POLONAISE	A6	57 180
6	SALTARELLO	O1	189 369
7	ALLEMANDA	I1	28 397
8	SICILIANA	1A	144 541
9	CANARIO	C1	24 565
10	GIGA	ZL	36 601
ELISABETTA E IRENE			601

Le vincitrici del torneo di Suite-Scrabble sono state Elisabetta ed Irene, che hanno totalizzato 601 punti. Questa la loro partita: (Fig.)

L'immagine della loro partita è stata inviata al campione napoletano di Scrabble

Ciro Annunziata. Egli ha in seguito risposto mandando la sua partita ed una lettera di congratulazioni, contenente suggerimenti e consigli sul gioco.



TOTALE 1.443			
mossa n°	Parola	posiz.	punti
1	BASSODANZA	K4V	116
2	RIGAUDON	H10O	80
3	CONTRADDANZA	04V	333
4	SALTARELLO	G1V	26
5	PAVANA	F10V	48
6	GAGLIARDA	A18O	297
7	PASSACAGLIA	E1O	318
8	CIACCONA	C8V	30
9	MINUETTO	A1V	180
10	GIGA	L1V	48
CIASULLO			1.443

Ciro Annunziata ha inoltre proposto ad altri appassionati di Scrabble un torneo a tema "Suite".

Dopo un mese la gara si è conclusa ed il campione è risultato il sig. Cesare Ciasullo, che ha totalizzato ben 1443 punti con il suo schema qua riportato.

Si ringrazia per aver aderito a questa iniziativa: la Federazione Italiana Gioco Scrabble, il sig. Ciro Annunziata che ha proposto ed arbitrato il gioco e tutti coloro che hanno partecipato al torneo, sia grandi che piccini.

Matteo Serafini

SHOCK N' ROLL

HEAVY METAL 1984 (5/8)

L'heavy metal vede la sua esplosione nel 1984.

Ereditata l'immagine aggressiva del punk, il sentimento comune delle nuove generazioni è quello di tornare a fare musica, proprio come i loro idoli: i rockers degli anni '70, band come Led Zeppelin, Black Sabbath, Deep Purple... Tanto per citarne un paio!

Stiamo parlando della New Wave Of British Heavy Metal (NWOBHM), quindi di gruppi inglesi quali: Motorhead, Iron Maiden, Saxon, Angel Witch, Girlschool, Tygers of Pan Tang...

Si crea così un modo d'intendere la musica diverso, basato sulla condivisione di una vera e propria fede. Oggi, alcuni gruppi heavy metal stanno perfino tentando di fondare autentiche religioni strutturate!

I ragazzi iniziano a sentirsi parte di qualcosa e ognuno inizia a metterci del proprio dando vita ad infinite correnti. Tanto per citare alcuni gruppi, non solo inglesi, abbiamo: Metallica, da cui nascono i Megadeth, Judas Priest, Venom, Helloween, Manowar, Motorhead (già attivi da tempo), Pantera.

Da queste band iniziano a nascere, nel corso dei decenni successivi, generi come: Thrash metal, Death metal, Glam metal, Power metal, Epic metal e così via, sfociando in una miriade di gruppi da perderci la testa. Insomma, una sola religione con molte fedi elitarie diverse, ognuna con i suoi codici di abbigliamento e di riferimenti musicali.

Probabilmente, anche se è duro da accettare per un metallaro, il problema reale è che i gruppi degli anni '80, per quanto ancora attivi ed in gamba, hanno già lasciato il loro segno ed oggi ci troviamo davanti ad un genere musicale ormai saturo. Questo non è un fattore negativo, poiché le nuove generazioni ispirate dall'heavy metal hanno già riconquistato il mondo, ma per arrivare a questo dovrete aspettare il settimo numero della rubrica, quando parleremo della fine degli anni '90.



<http://it.gravatar.com/billy89blue>

Billy Blue(P.B.)

Le immagini relative a "Shock n' Roll" sono realizzate da Red Veril



4 DIVERTENTI CHIACCHIERE CON...

3 SONIK ARROWS

2 INFILTRATI e

...1 CANE

Quando e come nasce il progetto dei Sonic Arrows?

Fabio Zanotti: Con la formazione attuale nel Settembre 2011, anche se la band è nata molto tempo prima da me e Nino [Stefano Guarisco, ex batterista. Ndr].

Quindi è una band che è andata formandosi sin dal...

Fabio Zanotti: Dal 2009, ma da allora è cambiato tutto, nome compreso, ci chiamavamo "Mystic Dream" all'inizio.



Quando avete iniziato a scrivere pezzi vostri? È stata dura o sono venuti fuori da sé?

Fabio Zanotti: con la nascita della nuova formazione, all'inizio ci ho pensato io. La ballata invece l'ha scritta Denis Mazzini, il nostro tastierista.

Nella vostra musica si notano molto le influenze di band internazionali, quali Deep Purple e Guns 'N' Roses, ma anche di altri

gruppi locali; in particolare vi vedo abbastanza ispirati ai Voodoo Highway, è una vostra scelta o avete semplicemente gli stessi punti di riferimento?

Carlotta Sgroi: è vero, ma in realtà loro sono partiti dopo di noi, però hanno avuto più successo in tempo minore... comunque non ci siamo mai ispirati a loro.

Fabio Zanotti: adesso con i nuovi pezzi seguiamo anche filoni un po' diversi, siamo in fase di sperimentazione, quello che ci passa per la testa lo facciamo, mentre loro sono più aderenti ad una linea ben precisa, noi come generi spaziamo dal rock pop, all'hard rock, all'heavy metal.

Voi che esperienze avete avuto prima dei Sonic Arrows?

Marcello Righi: Ne ho avute molte. C'era un gruppo con Nicola Donegà e Luca Govoni, forse lo conosci perché poi ti sei aggiunto te [la faccenda si fa interessante... ndr]. Poi ho suonato con dei tizi stupidi...

Carlotta Sgroi [rivolta a me. Ndr.]: sì, ma non scrivere "stupidi"! [Tropo tardi, ahahah!... Ndr]

Marcello Righi: ...avevo fatto anche un progetto politicizzato che poi non è andato molto lontano... Si chiamava "I Pinguini in Tandem"... [risate. Ndr], poi ho avuto gli Scarecrow, sempre con Nicola Donegà e poi i Sonic Arrows.

Carlotta Sgroi: io ho avuto la mia prima esperienza con un gruppo che si chiamava Sold Out. Abbiamo fatto ben una prova sulla canzone dei Green Day "21 guns", e poi ci siamo sciolti. Sono passata direttamente ai Sonic Arrows. Diciamo che ho avuto abbastanza fortuna.

Diciamo anche che ho avuto a che fare con molte persone che mi hanno cambiata psicologicamente, moralmente, mentalmente e personalmente [!? Ndr]. Forse sul passato di Zano è meglio sorvolare.

Dai, Zano, parlami del tuo passato!

Fabio Zanotti: Il primo gruppo in cui ho suonato si chiamava "Letal Obsession", un progetto Glam Metal. È andata avanti un po'... ma poi eravamo i mezzi zimbelli di Ferrara...

Infiltrata: Anche adesso! =)

Fabio Zanotti: ...comunque dopo un po' ci siamo sciolti. In seguito ho avuto con Marci una prova con quelli che erano gli Hot Pants prima che si riunissero coi membri originali. Ho provato anche un po' con gli State Of Grace, ma poi non ho continuato perché non avevo tempo a causa dell'università. Dopodiché ho continuato unicamente coi Sonic Arrows che nel frattempo si erano formati.



Per gli altri componenti?

Fabio Zanotti: Denis aveva un altro gruppo in cui cantava e suonava la tastiera, i Revenant Wings, che facevano rock pop. Ora fa spesso serate come cantante e come percussionista con la sua scuola di musica. Ha anche un gruppo folk in cui fa il percussionista, e si chiamano... non mi ricordo!

Davide è stato un patito di thrash metal fino a che non è entrato con noi. Ha avuto un altro gruppo che...

Marcello Righi: BURP

[Attimo di silenzio. Ndr]

Carlotta, tu, fra l'altro, sei stata la mia prima amica su facebook! =) ...comunque non c'entra niente...

[Altro attimo di silenzio. Ndr]

Da cosa deriva il vostro nome?

Fabio Zanotti: Eravamo tutti a casa di Nino...

Carlotta Sgroi: io non c'ero.

Marcello Righi: Neanch'io.

Carlotta Sgroi: io non sono mai andata a casa sua.

Fabio Zanotti: eravamo io, lui e poi boh... C'era qualcun altro... Forse... La scelta alla fine era fra Sonic Arrows e Space Favelas...

Infiltrata: Ehi, c'è un Cane!

Altro Infiltrato: Io odio i cani...

Fabio Zanotti: ...alla fine ha vinto Sonic Arrows

Marcello Righi: cosa vuol dire favelas?

[Attimo di silenzio. Ndr]

Il titolo della demo è Rock'n'Roar, in copertina avete una pantera nera, rimando all'ultima traccia Black Panther.

Fabio Zanotti: L'idea è stata di Marci!

Marcello Righi: Mi era venuta l'idea di metterci un simbolo per ogni canzone: la pantera, sulla quale c'è un piccolo taglio che significa sconfitta, quindi Defeated [il correttore automatico mi aveva corretto "defeated" con "defecate"]. Sempre la pantera sta rompendo delle catene, quindi rappresenta Break Your Chains, BURP, lo sfondo è una foresta, quindi rappresenta la natura di Save Your Life, e sopra la scritta Sonic Arrows si può notare una piccola stella cadente che rappresenta Shooting Star.

Infiltrata: chi ve l'ha fatto fare?



Cosa?

Infiltrata: ma che ne so?

[Attimo di silenzio. Ndr]

Dai, raccontate quello che volete.

Infiltrata: Da piccola ho avuto un trauma...

Fabio Zanotti: Abbiamo passato una vacanza tutti insieme, la "Vacanza dei Sonic Arrows!"

Dove?

Carlotta Sgroi: Al mare.

[Attimo di silenzio. Ndr]

Carlotta Sgroi: È stata una settimana di duro lavoro

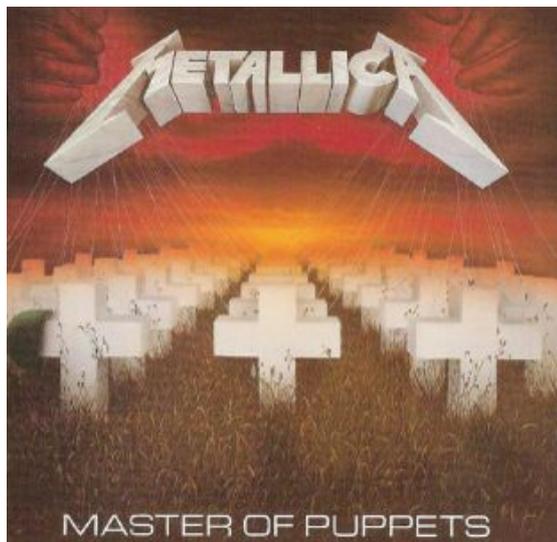
Infiltrata: Anche per me

[Attimo di silenzio. Ndr]

Dobbiamo trovare qualcosa ad effetto per concludere questa meravigliosa intervista!

Fabio Zanotti: Stiamo componendo nuove canzoni, ne abbiamo già altre sei, pensiamo verso l'inizio dell'anno prossimo di incidere una nuova demo, magari di qualità migliore.

Fulvio Gandini



METALLICA

I Metallica sono per eccellenza i rappresentanti del thrash metal. Il gruppo è stato formato nei primissimi anni '80 in California dal chitarrista James Hetfield e dal batterista Lars Ulrich.

Nel 1982 la band si reca a New York per la registrazione del loro primo album. Qualche tempo dopo viene ingaggiato come chitarrista Dave Mustaine. Nell'estate del 1982 pubblicano una demo intitolata "No Life 'Til Leather" grazie a cui la band inizia a farsi conoscere.

Da qui prende il via una serie di concerti per il gruppo statunitense.

A causa di problemi interni il bassista Mc Govney lascia il complesso e viene rimpiazzato da Cliff Burton. L'anno seguente, i Metallica si recarono a New York per cominciare le registrazioni, ma Mustaine, a causa del suo comportamento, viene escluso dal gruppo e sostituito da Kirk Hammet. Il loro primo album, intitolato "Kill 'Em All", contiene alcune tra le canzoni più conosciute del thrash come: "Seek and Destroy", "Jump in the fire", "Whiplash" e "The four horsemen". In poco tempo vengono contate oltre cinque milioni di copie vendute.

Nel 1984 pubblicano il loro secondo album col nome di "Ride the Lightning". Qualche anno dopo, nel 1986, esce "Master of Puppets", che li porta a godere di uno strepitoso successo. In questo cd è possibile ritrovare una particolare libertà di espressione nel dialogo fra elementi differenti, che a prima vista non possono coincidere.

Purtroppo nello stesso anno in cui raggiungono il successo, accade una disgrazia: durante il viaggio il loro autobus si rovescia a causa di una strada ghiacciata in Svezia. Nell'incidente rimane ucciso il bassista Cliff Burton. Nonostante ciò i Metallica continuano a suonare.

A sostituire il grande Bassista tragicamente scomparso, c'è Jason Newsted.

Due anni dopo nel 1988 esce "...And Justice for All".

Altro grandissimo successo, pubblicato dalla band nel 1991, fu "Metallica", conosciuto anche con il nome di "The Black Album". In esso sono contenuti due singoli che godono di grande fama: "Enter Sandman" e "Nothing Else Matters". Il messaggio che si vuole trasmettere attraverso questi due brani, è la stabilità dell'amore tra due persone, che non devono temere giudizi altrui, qualsiasi essi siano! I Metallica, nonostante il loro timbro musicale, trasmettono un significato importante.

Uno degli ultimi album del gruppo statunitense, "Death Magnetic", è del 2008. Esso è caratterizzato da un sound melodico e da numerosi assoli di chitarra. I testi delle canzoni trattano principalmente della morte, come si può capire dal titolo dell'album e dall'immagine di copertina. "All Nightmare Long" parla appunto di morte, incubi e miseria. Il testo è stato ispirato dal romanzo di Howard Phillips Lovecraft "I Segugi di Tindalos".



Mattia Schiavi

CANZONE DEL MESE

"L'AVVELENATA" - FRANCESCO GUCCINI

Il termine "cantautore" calza stretto a una figura come Francesco Guccini.



Non soltanto per essere ritenuto IL cantautore italiano (uno che, per intenderci, ha fatto parte della "scuola" dei primi anni '70, forse l'apice della musica nostrana): ma anche per la sue esperienze extra - musicali (scrittore, occasionalmente attore, ex professore di italiano...).

Un esempio di "poeta" contemporaneo, presente addirittura in alcuni manuali scolastici, che fonde nel suo linguaggio versi strettamente poetici, aulici, e termini popolari, più "grezzi" ed incisivi. Le sue canzoni sono racconti, fatti, pensieri che hanno affascinato tre (e forse più) generazioni, rendendolo un simbolo dell'arte italiana.

Una delle sue canzoni più celebri, "L'avvelenata", è l'espressione più limpida di "chi è Francesco Guccini": un'anima umile che rifiuta l'etichetta di poeta ma piuttosto dà un tono giullaresco alla sua figura, dipingendo il ritratto di un'artista che canta per se stesso ed al quale non importa il parere altrui.

Contenuta nell'album "Via Paolo Fabbri 43" (indirizzo di quella che all'epoca era residenza del cantante, che tutt'oggi la possiede), datato 1976, il brano è una pioggia di critiche a più bersagli, ma uno in particolare.

"Colleghi cantautori, eletta schiera, che si vende alla sera per un po' di milioni, voi che siete capaci fate bene a aver le tasche piene e non solo i coglioni... Che cosa posso dirvi? Andate e fate! Tanto ci sarà sempre, lo sapete, un musico fallito, un pio, un teorete, un Bertoncelli o un prete a sparare cazzate!"

Il "Bertoncelli" è riferito a Riccardo Bertoncelli, considerato il più importante critico italiano di musica rock/pop: non fu esattamente questo il parere di Guccini, che dal suo scetticismo prende spunto per costruire l'intero brano. Il critico musicale ebbe poi un chiarimento con Guccini, divenendo pure suo amico: all'offerta del cantante di rimuovere il nome dal testo, Bertoncelli rifiuta categoricamente («ora che ci siamo conosciuti non ha più senso»). Guccini si propone comunque di non inciderla, definendola inadatta da inserire in un disco: visto il successo popolare, finirà comunque su "Via Paolo Fabbri 43", e diverrà uno dei suoi brani più celebri.



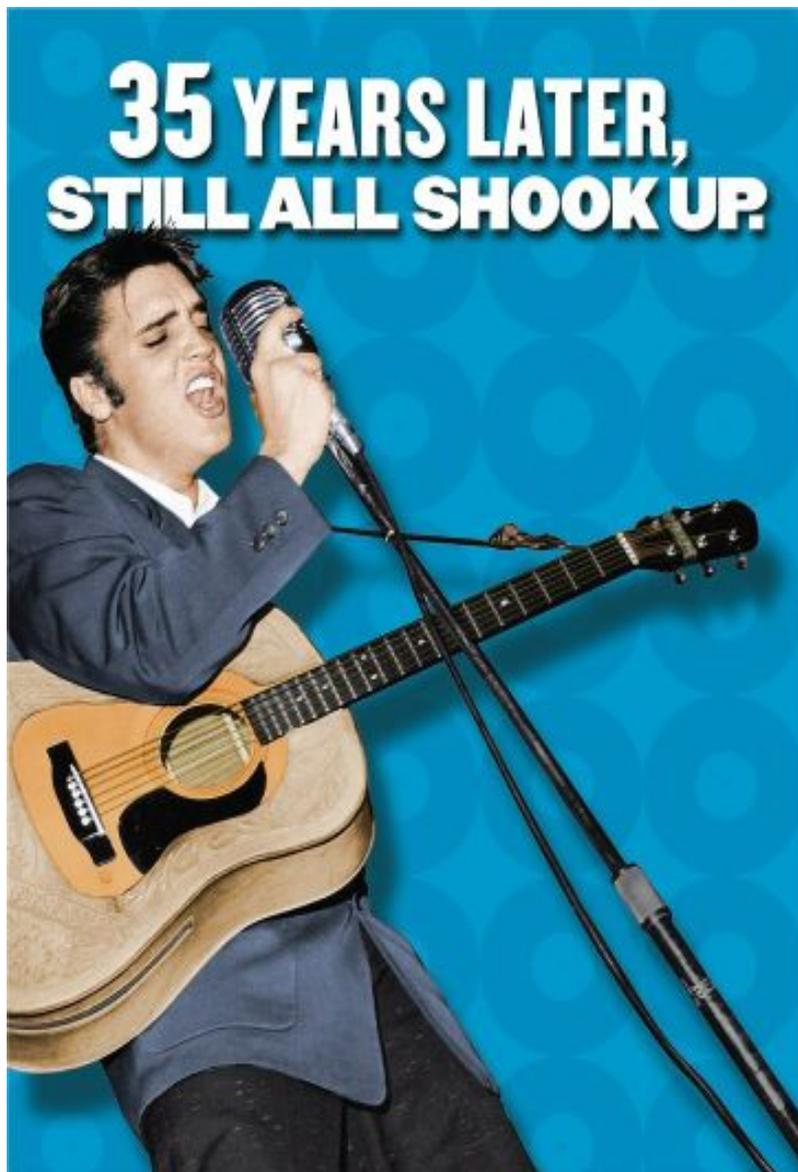
"Avvelenata" perché? Come detto, il brano è innanzitutto una serie di critiche, più o meno celate, in particolare ai suoi colleghi cantautori, ad una società ed ad una visione dell'artista che Guccini non gradisce. Soprattutto è incentivo per ribadire la sua vera dimensione: un uomo semplice, che scrive canzoni e non detiene la presunzione di ritenersi "poeta" o "rivoluzionario" (come altri appartenenti all'ambiente musicale). L'utilizzo frequente della parolaccia non è volgarità: è linguaggio comune, certo un po' forte ma emblematico, dell'uomo normale che Guccini vuole rappresentare.

Il messaggio è seguire il proprio diletto, accantonando l'egocentrica presunzione di ritenersi "chissà cosa", catalogarsi: "a culo tutto il resto", giudicanti e giudicati. Un messaggio che dovrebbe essere d'esempio a chiunque si cimenti nelle proprie passioni, oggi più che mai.

Francesco Pancaldi

16 agosto 1977 "VS" 16 agosto 2012.... 35 ANNI DI MISTERO!

Migliaia di fan di Elvis Presley sono andati in pellegrinaggio a Graceland, la casa dell'artista oggi adibita a museo, per far visita alla tomba del "Re del Rock'n'Roll" ed onorare la sua memoria nel 35° anniversario della morte.



Centinaia di persone si sono riunite già dalla mattina, sfidando le alte temperature di metà agosto, per arrivare tra i primi con le candele accese davanti alla tomba del loro idolo, in un piccolo giardino vicino Graceland. Elvis Presley iniziò la sua carriera nel 1954 e morì il 16 agosto del 1977 a causa di un attacco cardiaco.

Da Memphis, quel giorno, un'ambulanza si allontana a tutta velocità diretta al Baptist Memorial Hospital. All'interno trasporta uno dei più celebri talenti di tutti i tempi: cantante, attore, icona, Elvis The King. Alle 15:30 arriva inesorabile l'annuncio della morte.

Elvis Presley aveva solo 42 anni.

Rimangono ancora irrisolti tutti i segreti e le indiscrezioni intorno a quella tragica estate del 1977, in cui si è spenta una delle più brillanti stelle della musica. Un artista unico che, nato da una famiglia modestissima di Tupelo (Mississippi), è riuscito a diventare in 24 anni di carriera una leggenda della musica, pubblicando 61 album e vendendo oltre 1 miliardo di dischi in tutto il mondo.

Un mistero che si autoalimenta: una scomparsa «avvolta nel mistero», come si dice sempre in questi casi. Ma forse un mistero che non c'è, alimentato dal proprio alone, cresciuto nella banalità della solita rockstar che, una mattina, viene trovata addormentata per sempre, in una suite imperiale o una villa da sogno, dentro un letto di psicofarmaci.

Eppure Elvis è diverso, eppure anche oggi che il rock forse è morto, forse è un fantasma, forse è la «grande truffa» che è sempre stata.

Luca Rizzioli



KONTACT FESTIVAL

Quest'anno in concomitanza del "Baloons Festival", ha preso vita, nell'area dei tappeti elastici, in prossimità del Parco Bassani, il "Kontakt Music Fest".

Questa manifestazione si è rivelata una novità lodevole grazie all'opportunità che ha dato a giovani musicisti ed emergenti band di proporre e promuovere la propria musica. Il progetto ha preso piede grazie alla collaborazione del giovane e promettente art director Mattia Ferrari e l'Associazione Casa e Lavoro.

Il festival è iniziato l'8 settembre e si è concluso domenica 16, regalando quattro coinvolgenti e gradevoli pomeriggi in musica. Tutto è stato reso possibile grazie alla scrupolosa dedizione di volontari ed all'impegno dello staff tecnico.

In questa location insolita e singolare si sono alternati i seguenti gruppi musicali:

8 Settembre

THE SHOUT
 MARIANNE
 RAIROO
 FREE LOOPS

9 Settembre

ILLOGICA
 PENELOPE SULLA LUNA
 MAD SHOOT
 DANCE WITH THE BEAR

15 Settembre

ROSE WOOD HEART
 4TDICE
 DEEP NOIZE
 OKEY DOCKEY



Giulio Testi

5 cose che non c'entrano NIENTE ... e non interessano a NESSUNO ! ! !

- 1) **STATUE EQUESTRI:** Se in una statua equestre il cavallo ha due zampe alzate, significa che il cavaliere morì in combattimento. Se il cavallo ha una delle zampe anteriori alzata, il cavaliere morì per le ferite riportate in battaglia. Se le quattro zampe dell'animale sono appoggiate, il cavaliere morì per cause naturali.



- 2) **F.U.C.K.:** Anticamente, in Inghilterra, le persone avere rapporti sessuali solo se autorizzate dal Re. Pertanto chi voleva un figlio, a seguito di regolare richiesta di autorizzazione, riceveva una targa da apporre alla porta di casa, sulla quale era scritto



"Formication Under Consence of the King", poi sintetizzato nella sigla "F.U.C.K.". Da qui, la moderna espressione americana.

- 3) **OK:** Durante la guerra di secessione, quando le truppe tornavano agli accampamenti dopo una battaglia, veniva



scritto su una lavagna il numero dei soldati caduti; se non c'erano state perdite, si scriveva " 0 killed", da cui l'espressione OK nel senso di "tutto bene".

- 4) **NY, THE BIG APPLE!:** Il nome "The Big Apple" fu sentito per la prima volta dall'attore Francis Scott Fitzgerald nel gennaio del 1920 dalla bocca di due stallieri afroamericani che definivano così l'ippodromo di New York. L'espressione gli piacque e la usò sul suo giornale, riferendosi sempre ad esso. Nel 1930 un gruppo di musicisti jazz di colore iniziò a chiamare con questo termine prima Harlem e poi tutta New York essendo la capitale del jazz nel mondo. L'ufficializzazione del termine

risale al 1971 quando Charles Gillet, presidente dell'ufficio del turismo, usò il termine nella campagna di promozione della città. Infine nel 1997 il sindaco Rudolph Giuliani ha battezzato "Big Apple Corner" l'angolo tra la 540 strada ovest e Broadway, dove Fitzgerald abitò dal 1934 al 1963 per rendere omaggio al grande scrittore, in qualche modo padrino della definizione.



- 5) **CAPRO ESPIATORIO:** Essere un "capro espiatorio" significa, in senso figurato, essere una persona a cui vengono attribuite malfatte altrui o eventi negativi casuali di cui dovrà ingiustamente subire le conseguenze. In realtà, il capro espiatorio era l'animale utilizzato dagli ebrei nei riti dedicati all'espiazione dei peccati. Tale rito viene inoltre descritto dalla Bibbia nel libro del Levitico.



Fulvio Gandini

EUROPE

Bag Of Bones

*«This is the sound
Of us falling apart,
This is the sound...*

Never getting back to the start»

*«Questo è il suono
Di noi che cadiamo in disparte,
Questo è il suono...*

Senza mai tornare all'inizio»

Queste sono le prime parole della traccia introduttiva dell'album "Bag Of Bones", ultima fatica in studio della storica rock band svedese, contraddistinta da un nuovo cambio di tendenza, come sono soliti fare gli Europe, che sembrano non voler smettere di stupirci. "Riches To Rags" (Dalle Stelle alle Stalle), questo il titolo della canzone, che è una prima scarica di adrenalina in cui il lead vocalist Joey Tempest sembra, in un primo momento, ironizzare sul minore interesse discografico ottenuto negli ultimi album, rispetto allo "spaventoso" successo ottenuto negli anni '80 con The Final Countdown. In realtà si tratta di un forte sarcasmo nei confronti del mondo che lo circonda: "spero di crollare in questo mondo che è diventato



matto: noi ci stiamo scavando la tomba, ma non siamo mai stati così vitali". Questo primo brano ci introduce ai nuovi orizzonti stilistici della band, un Hard Rock condito di sfumature blueseggianti, con riff di chitarra distorti e accattivanti.



Un ragazzo decide di prendere la sua strada, di partire senza tornare per vivere la sua avventura musicale, senza ascoltare le critiche e gli avvertimenti di chi lo considera ancora inesperto e non preparato per cantare il blues. Questa è la storia narrata dal singolo "Not Supposed To Sing The Blues", canzone dal ritmo non veloce ma deciso, una vera cavalcata rock blues.

"Firebox" è il terzo brano presente nel cd: probabilmente il pezzo più vicino all' Heavy.

Il mix che nasce dall'intreccio fra il distorto caldo della chitarra di John Norum e il suono delicato e leggero delle tastiere, evoca qualcosa di magico e misterioso, sensazione rafforzata dalle note suonate dal sitar come introduzione all'assolo; il testo risulta decisamente criptico, con un ritornello molto accattivante ed allo stesso tempo molto orecchiabile.

Si passa quindi alla title track "Bag Of Bones" e si torna prepotentemente a sonorità blues, con un intro di chitarra acustica e chitarra slide solista. L'ambiente è cupo: il protagonista, nel giorno più scuro della sua vita, è ridotto ad un sacco di ossa mentre la sua città giace in rovine. L'arrangiamento inizialmente si compone solo di chitarra e voce, con basso e batteria soffusi fino al primo ritornello, in cui si ha una grande esplosione di rabbia e di grinta.

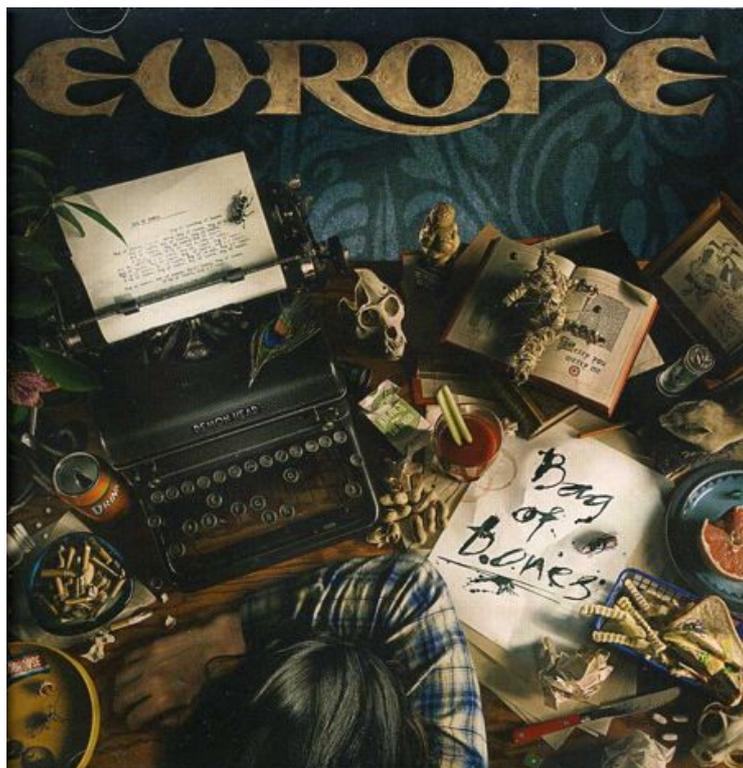
Un breve stacco strumentale, "Requiem", ci traghetta verso sonorità più "scure", quelle del pezzo "My Woman My Friend".

A seguire la carica di energia sprigionata da “Demon Head” e la più rassicurante e tranquilla “Drink and a Smile”, che arricchisce il disco di una parentesi acustica. Questi ultimi due brani sono accomunati da un unico tema: l’amicizia e la gioia di stare in compagnia delle persone più importanti.

È il riff deciso e ritmato di “Doghouse” che ci riporta ancora una volta sul binario Hard Rock-Blues caratteristico di quest’album. “Mercy You Mercy Me” è una sorta di inno all’egocentrismo in una società frenetica, che non ha tempo di fermarsi neanche per riflettere e prendere fiato, in cui onestà e altruismo sembrano superflui: una sorta di “Live And Let Die” in stile Europe.

L’album si conclude con la ballata “Bring It All Home”, in grado di accontentare anche i fans nostalgici delle tipiche sonorità Hard Rock addolcite che li hanno resi celebri negli anni ’80.

Grande cura e interesse è stato prestato non solo alla musica, ma anche all’aspetto grafico del prodotto finale; per il quale vale la pena spendere qualche riga. La figura della copertina, che a prima vista può semplicemente sembrare un uomo disteso su un tavolo molto disordinato, è in realtà la rappresentazione grafica di ogni singola canzone del cd: “Riches To Rags” è illustrata da un pacchetto di sigarette vuoto e stropicciato al centro, “Not Supposed to Sing the Blues” appare in un quadro in alto a destra con raffigurato un uomo che, camminando suona una chitarra, “Bag of Bones” appare sia come scritta su un grande foglio di carta al centro del tavolo, sia fra le righe di un’altra pagina uscita da una macchina da scrivere marcata “Demon Head” e non è un caso se, di fianco ad essa, si trova una lattina con la scritta “Drink and a Smile” (come già detto le due canzoni sono tanto vicine per tema quanto distanti per forma e stile). “Requiem” è raffigurata da una scatola di pillole posta un po’ più a sinistra, forse per dimenticare il dolore dell’addio (basti pensare che in un’intervista, Tempest afferma che il brano si sarebbe dovuto chiamare “Requiem For The Eighteens”, una sorta di inno nostalgico agli anni ’80) “My Woman My Friend” è scolpita con le sembianze di una statuetta, occhi più esperti si accorgeranno subito che si tratta della “Venere di Willendorf”, che rappresenta l’idealizzazione di una figura femminile, risalente all’età paleolitica. “Doghouse” è rappresentata da una merendina con riportato il nome della canzone, di fianco ad una chiave. Poco più a destra, vicino alla mano dell’uomo in copertina appare, incisa sul legno del tavolo, la scritta “Bring It All Home”. La canzone raffigurata più efficacemente, a mio avviso, è “Mercy You Mercy Me”, che appare in alto a destra del tavolo scritta su quello che ha tutta l’aria di essere un libro di magia sopra il quale è posta una bambolina voodoo, infilzata di aghi.



Da ascoltare tutto d’un fiato, “Bag of Bones” è l’album di una band che non smette mai di stupire per capacità creative, longevità e varietà nella composizione, l’ennesima prova di una maturità musicale raggiunta in anni di concerti in giro per il mondo.

Fulvio Gandini

“Solo la musica è un
linguaggio universale che
non ha bisogno di essere
tradotto”
Berthold Auerbach

“La cosa bella della musica è
questa: se dieci persone
ascoltano una canzone, la
canzone avrà dieci significati
diversi.”
Noel Gallagher

“Una vita senza musica è come un corpo senz'anima”
Marco Tullio Cicerone

“Sotto l'influenza della musica
mi sembra di sentire ciò che
non sento realmente,
di capire ciò che non capisco, di
poter fare ciò che non posso
fare.”
Tolstoj Lev

“La Musica è la miglior
medicina dell'anima”
Platone

“La musica non è un'arte ma
una categoria dello spirito
umano”
Friedrich Nietzsche



Far parte della nostra redazione non significa solo divertirsi a scrivere e scambiarsi idee in campo musicale, ma come detto nella prima introduzione al progetto “portare avanti tutti insieme un ideale musicale, a prescindere dal ruolo che ognuno di noi ha”.

È bello riconoscersi in tale scopo e cercare il più possibile di dar voce a coloro che si trovano immersi nel panorama musicale ferrarese.

Un ringraziamento quindi a tutte le persone che, sin dal primo numero, hanno sostenuto “Un Fiume di Musica” facendolo crescere.

In particolare, grazie a *Roberto Formignani, Alessandra Gavagni e Riccardo Pareschi*, indispensabili per l'aiuto e la divulgazione, la stampa e la pubblicazione online della rivista.

Grazie a tutti gli insegnanti e gli amici che ci hanno supportato e dato preziosi consigli, Grazie a voi che leggerete e diffonderete la nostra voce, Grazie a tutti quelli che si sono uniti alla redazione e Grazie anche a coloro che lo faranno. Ci rivediamo al prossimo numero...



*Silvia Zaniboni, Fulvio Gandini, Filippo Dallamagnana...
...e tutta la redazione!*